

Illuminazione carente: esposto al prefetto, al sindaco e in Procura

leri la Simei ha comunicato al Comune di avere riaperto altre arterie della città: Si tratta del viale Odorico da Pordenone, San G. Li Cuti, via P. Dell'Ova e altre vie. Nonostante ciò parte della città, ma soprattutto vaste aree della periferia continuano a convivere senza illuminazione. I parlamentari nazionali del Pd, Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Marilena Samperi hanno presentato un esposto al prefetto, al sindaco e al procuratore della repubblica di Catania e alla commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero, in merito al «black out illuminazione» che da mesi tiene al buio diverse zone del capoluogo etneo. Secondo Berretta «la continuata interruzione dell'erogazione di energia, si configura quale interruzione di pubblico servizio in quanto "minaccia" la sicurezza delle persone, bene quest'ultimo, costituzionalmente garantito». Per l'esponente del centrosinistra, «va ripristinata immediatamente la pubblica illuminazione per interrompere questa emergenza. Si parta dalle zone periferiche e in particolare dal quartiere di Librino, da oltre sei mesi al buio». «Di fronte all'ottima presenza del Catania nella serie A calcistica - osserva infine Berretta - la città purtroppo, di contro, è retrocessa da anni ed urge una pronta risalita. Quello del ripristino dell'illuminazione è un banco di prova per il sindaco Stancanelli che, sinora, ha parlato tanto e fatto poco».

↑ LA SICILIA
4 NOVEMBRE

Città al buio: il Pd presenta un esposto alla Procura



(*dara*) Un esposto contro i black out dell'illuminazione pubblica che, nonostante le promesse, continuano a minare la sicurezza dei cittadini. Lo hanno presentato i parlamentari nazionali del Partito democratico (Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone e Marilena Samperi) al prefetto, al sindaco, al Procuratore della Repubblica di Catania e alla Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero. Secondo Berretta «la continuata interruzione del-

l'erogazione di energia elettrica, si configura quale interruzione di pubblico servizio perché - aggiunge - minaccia la sicurezza delle persone, bene costituzionalmente garantito». «Quello del ripristino della pubblica illuminazione è un vero banco di prova per il sindaco Raffaele Stancanelli che, sin ora, ha parlato tanto e fatto poco» prosegue Berretta, che chiede interventi immediati a partire da Librino ormai da oltre sei mesi completamente al buio.

↑ GDS 4 NOVEMBRE

I VICINI sui costi della politica

A seguito dell'articolo dal titolo "Quanto costa la politica?" da noi pubblicato il 4 novembre scorso, il difensore civico uscente, avv. Vito Presti, ha inviato delle dichiarazioni sulle affermazioni del sindaco. In quell'articolo, il primo cittadino di San Gregorio, Remo Palermo, aveva elencato, a seguito di denunce rivoltegli dal Mpa, una serie di tagli per diminuire i costi della politica ma anche alcuni tagli su servizi come quello del difensore civico e dell'addetto stampa.

"In relazione al compenso percepito dal difensore civico - ha sottolineato Vito Presti - non corrisponde al vero la cifra dichiarata dal sindaco (4000 euro) che si attesta, invece, al di sotto della metà della stessa (1983 euro al lordo delle tasse)".

Relativamente alla possibile revoca del suo incarico, invece, su disposizione del sindaco, l'avv. Presti ha specificato che "il difensore civico è eletto in seno al consiglio comunale e decade con questo. Il sindaco non ha potere di revoca del difensore civico che, solo in casi specifici e indicati nello Statuto, può essere revocato esclusivamente dal consiglio comunale".

**L'avv. Presti:
«Il difensore
civico espleta
un
importante
servizio per il
cittadino»**

"Non appare corretto, infine - conclude Presti - etichettare la figura del difensore civico sic et simpliciter come "costo della politica" in quanto lo stesso espleta un importante servizio per il cittadino. Attraverso la previsione della figura nello Statuto comunale, infatti, l'intera amministrazione ha

dimostrato ai suoi cittadini di essere ben disposta nei loro confronti, dichiarandosi pronta ad un esame complessivo dei comportamenti dell'apparato burocratico comunale, pronta a riconoscere eventuali errori o manchevolezze e sempre disposta a fornire al cittadino stesso una risposta adeguata. Il difensore civico è punto di riferimento per la cittadinanza e riveste le caratteristiche di organo gratuito ed imparziale". Vito Presti, è stato nominato durante la sindacatura Balsamo, ora ha usufruito della proroga dei 45 giorni per legge dopodiché il suo mandato scade definitivamente.

E ancora in merito all'articolo di giorno 4 novembre, il sindaco ha inviato un altro comunicato con il quale ha sottolineato che "quella dei consiglieri autonomisti è un'iniziativa che si distingue per l'incredibile tecnica mistificatrice (le somme riportate non sono quelle che mensilmente vengono percepite) e che cerca di nascondere le difficoltà di un'opposizione che non riesce a trovare nuove e diverse forme di comunicazione per affermare la propria esistenza".

"Infine - conclude il sindaco - il nuovo esecutivo cittadino ha trovato un vuoto sconcertante in fatto di vivibilità urbana, verde pubblico e servizi sociali e ha anzi, nei primi cento giorni di governo, intrapreso un percorso virtuoso tagliando concretamente le spese inutili per liberare risorse da destinare ai servizi per la cittadinanza".

LA SICILIA
7 NOVEMBRE

(POLEMICA
CON MPA
SU COSTI
POLITICA)

DICHIARAZIONI DEL RETTORE RECCA PERSONA OFFESA DAL REATO E LE REAZIONI POLITICHE

L'Ateneo pronto a collaborare con la magistratura a garantire le attività in atto svolte nell'edificio 2

rettore Antonino Recca, totalmente estraneo all'incidente e, anzi, "persona offesa" dal reato, ha espresso «la totale fiducia, sua e dell'intero ateneo catanese, nell'operato della magistratura inquirente», assicurando «la massima collaborazione dell'Università di Catania, al fine di fare piena luce sull'accaduto, l'interesse del personale strutturato e precario e degli studenti. La Direzione amministrativa è già im-

pegnata a individuare le soluzioni più adeguate allo svolgimento regolare di tutte le attività in atto svolte presso l'edificio 2 sottoposto a sequestro. Le attività didattiche previste presso l'edificio risultano sospese fino a sabato 15 novembre».

Questo il commento del rettore dopo che l'autorità giudiziaria gli ha notificato ieri mattina, in qualità di rappresentante dell'Università di Catania, il provvedimento con cui è stato disposto il

sequestro preventivo dell'edificio 2 (già edificio 12) della Cittadella universitaria, cui afferiscono attività didattiche e di ricerca della facoltà di Farmacia e, in parte, delle facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e di Medicina e chirurgia.

«Il sequestro - si legge in un comunicato dell'Ateneo - è stato disposto nell'ambito delle indagini che la Procura della Repubblica di Catania sta conducendo in ordine alle potenziali conseguenze nocive derivate da un ipotizzato scorretto sversamento dei reflui delle attività di laboratorio negli scarichi del suddetto edificio. L'autorità giudiziaria ha già interdetto l'accesso ai locali del seminterrato del Dipartimento

di Scienze farmaceutiche. Ha tuttavia consentito personale in servizio, docente e tecnico-amministrativo, di entrare negli uffici dello stabile fino all'intera giornata lavorativa di martedì prossimo 11 novembre al fine di poter prelevare oggetti personali, documentazioni varie, materiale didattico, ecc.

«Il procedimento penale in corso si ricollega a fatti sviluppati intorno all'anno 2004 e vede coinvolte le figure accademiche al tempo responsabili dell'Ateneo di Catania e della sua sicurezza, con particolare riferimento all'edificio sottoposto a sequestro».

Immane le reazioni. «Restiamo sgomenti per l'ennesima rovina che cade su Catania» ha detto Orlando Licandro, responsabile nazionale dell'organizzazione del Pdci. «Se è vero quanto comincia a trapelare - prosegue - ci viene sbattuto contro il muso ancora un terribile caso del degrado morale e civile in cui è precipitata da anni la città. Cosa accadrà adesso agli studenti, lavoratori, ricercatori, docenti di Farmacia? Ormai è chiaro che in Italia oltre a una Gomorra c'è pure una Sodoma: Catania». Il capoluogo etneo negli ultimi questi anni, faticosamente, aveva raggiunto l'eccellenza nel campo della ricerca scientifica: non possiamo perderla. Facciamo appello alla magistratura, alle autorità accademiche e a tutte le parti interessate affinché si faccia immediatamente chiarezza» è stato invece il commento del parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta.



SI ALLA FACOLTÀ TRANSENNATO

↑
LA SICILIA
9 NOVEMBRE

IERI LO SCIOPERO E L'AFFOLLATA ASSEMBLEA ALLE CIMINIERE PER RILANCIARE IL SITO INDUSTRIALE

«Fronte compatto» per Stm-Numonyx

ETNA VALLEY

Vertenza simbolo

■ **Lo sciopero.** Elevata l'astensione dei lavoratori nelle due aziende: 80% con punte del 90% fra gli operai. Del 50% le assenze nella newco

■ **Il pressing.** Entro fine mese incontro al ministero delle Attività produttive: la sede giusta per ottenere risposte dalle società

St-Numonyx, c'è voglia di futuro

Rappresentanza trasversale della deputazione catanese, soddisfatti i sindacati, che chiedono al colosso della microelettronica la stessa attenzione avuta per Agrate e i siti francesi

**«Regione colpevolmente assente»
«Governo in prima linea da mesi»**

Il presidente della Regione Raffaele Lombardo assente all'assemblea di ieri è stato evocato in quasi tutti gli interventi. Il senatore Enzo Bianco lo ha apostrofato come «colpevolmente assente» invitandolo a «garantire il sito produttivo come fece a suo tempo Cuffaro per la Fiat di Termini Imerese». E nell'intervento conclusivo il segretario regionale della Fiom Giovanna Marano ha definito il suo «un silenzio assordante». In serata, la «risposta» di Lombardo. «I dirigenti e i lavoratori di St-Numonyx sanno bene che il governo regionale è impegnato da mesi, quotidianamente e a tutti i livelli, a sostegno del sito di Catania e a favore di un impiego produttivo del nuovo "modulo" ad oggi inutilizzato. Risulta fuori di luogo quindi, oltre che di cattivo gusto il rilievo a proposito di una assenza "fisica" del presidente della Regione, dovuta, come è facile comprendere e documentare, a compiti istituzionali indilazionabili».

Sciopero riuscito alla St-Numonyx e partecipazione elevata all'assemblea che si è svolta alle Ciminiere per chiedere con forza un futuro per la nostra «Fiat». All'appello dei sindacati hanno risposto compatti il sindaco Stancanelli e numerosi esponenti della deputazione catanese di entrambi gli schieramenti. L'obiettivo è quello di fare fronte comune per giungere agguerriti all'appuntamento al ministero delle Attività produttive dove St presenterà il nuovo Piano industriale. Stigmatizzata l'assenza all'assise di ieri del presidente della Regione Raffaele Lombardo che in serata ha tuttavia ribadito il suo personale impegno e quello del Governo siciliano per lo sviluppo e il consolidamento del sito industriale catanese che dà lavoro a 4500 persone.

ROSSELLA JANNELLO

«Cercasi futuro». Era questo il tono dello striscione, posto all'ingresso delle Ciminiere, per accompagnare lo sciopero dei lavoratori della St Microelectronics e della Numonyx che ha fatto registrare ieri punte del 90%.

Un modo per dire, anche attraverso i numeri che «la misura è colma», che in St, e ancor più in Numonyx, si respira aria di dismissione. Di sconfitta, insomma, dopo l'annuncio del mancato investimento da parte della Newco e del «silenzio assordante» da parte dei

vertici St. Qualche novità, se ci sarà, giungerà solo nell'incontro al ministero delle Attività produttive previsto entro il mese ed è a quell'appuntamento che i lavoratori e i loro rappresentanti vogliono giungere preparati.

Per questo, hanno chiesto l'aiuto delle istituzioni e della deputazione. E se nessun rappresentante della Regione siede in prima fila, all'appuntamento alle Ciminiere non mancano né la Provincia (con l'assessore Ciancitto) né il sindaco Stancanelli. Il suo è un appassionato appello. «Bisogna subito attivarsi in maniera positiva - dice - per far sì che il Governo nazionale proprietario al 50% di St si attivi perché l'accordo di programma non venga disatteso. Dobbiamo cooperare tutti a questo traguardo, senza steccati politici, i 446 milioni non devono perdersi».

Lo seguono nell'appello fra qualche distinguo, i parlamentari e deputati presenti. Per Giovanni Burtone (Pd) «il finanziamento può essere rimodu-

lato per St con un diverso Piano industriale, ma il Piano industriale ci vuole, e subito». Per Giuseppe Berretta (Pd) «va ritrovato quello spirito propulsivo dell'Etna Valley incentrato sulla fattiva collaborazione fra le autorità cittadine, l'azienda e l'università».

«Sulla St-Numonyx si gioca il futuro di Catania e della Sicilia intera - ha affermato dal canto suo il senatore Enzo Bianco - Non possiamo assistere passivamente allo svuotamento del sito produttivo, dobbiamo battere i pugni sul tavolo tutti insieme per difendere con le unghie gli insediamenti che danno lavoro a 4500 persone e respingere il tentativo che vede concordare una parte del governo nazionale di trasferire al nord parte degli investimenti. Chiemerò personalmente il ministro Scajola - ha proseguito Bianco - chiedendogli di convocare, alla sua presenza, un tavolo istituzionale».

Concetta Raia, deputato del Pd ha lamentato la «scarsa attenzione per questa Sicilia e per questa azienda. Il presidente Lombardo - ha auspicato - deve fare in modo che questa divenga la vertenza-simbolo di Catania». Per il deputato Salvo Pogliese (Pdl), che ha ricordato la disponibilità del sottosegretario Urso, c'è «l'assoluta necessità

PARTITO DEMOCRATICO

Il 21 le primarie per eleggere i vertici del movimento giovanile

«Il 21 novembre prossimo lanceremo le primarie dei Giovani Democratici per ribadire l'impegno di costruire un partito fortemente radicato nel territorio e che faccia perno sugli stessi elementi con cui il 14 ottobre dello scorso anno, in occasione delle primarie, il Pd si presentò ai propri elettori, ovvero, innovazione e partecipazione».

Lo ha detto il segretario provinciale del Pd etneo, Luca Spataro che, insieme al comitato promotore, ha presentato a Catania le prossime elezioni primarie dei Giovani Democratici di venerdì 21 novembre, che 'serviranno' ad eleggere il segretario nazionale e la costituente nazionale e regionale della nuova organizzazione giovanile del Pd.

«E' di primaria importanza - ha sottolineato - che un partito come il nostro, apra le porte a tutte quelle esigenze che la nuova generazione ci chiede. Per la scuola, l'università e per il mondo del lavoro - ha evidenziato Spataro - i giovani chiedono delle politiche concrete che si occupino fattivamente di loro e del loro futuro».

Per l'esponente del centrosinistra etneo «a tutto questo serve l'organizzazione giovanile del Pd e soprattutto in una provincia come la nostra dove c'è la reale esigenza di costruire un grande partito democratico che deve partire dai veri, urgenti, bisogni del territorio».

«Invitiamo quindi tutti i giovani, al di là della loro appartenenza politica - ha concluso Spataro - a partecipare alle primarie dei Giovani Democratici per avvicinarsi, sì, al nostro partito ma per aiutarci a costruire insieme quel grande cambiamento di cui ha bisogno l'Italia, a partire dalla Sicilia e dal mezzogiorno».

Si voterà venerdì 21 novembre dalle ore 9 alle ore 21, in diverse piazze di tutti i comuni della provincia etnea e nei vari poli universitari catanesi. Potranno partecipare al voto tutti i cittadini di età compresa tra i 14 e i 29 anni. Uno dei candidati alla segreteria nazionale è il catanese Fausto Raciti, già segretario nazionale della Sinistra giovanile.

↑
LA SICILIA
14 NOVEMBRE

LA SICILIA

CATANIA .51

in breve

PD

**Sanità, lancio di una petizione
contro i tagli indiscriminati**

Stamani alle 10,30, nella sede del Pd, via Perugia 10, si svolgerà una conferenza stampa per presentare una petizione popolare in materia di Sanità. Il segretario provinciale Luca Spataro che il Pd, con questa iniziativa, intende lanciare un «no» forte e chiaro ai tagli indiscriminati del piano di rientro e chiedere una riforma sanitaria regionale «che metta al centro le persone e le comunità e non numeri e cifre astratte».

↑ LA SICILIA
17 NOVEMBRE

Berretta: a piazza Lanza condizioni disumane

«A Catania la condizione detentiva nel carcere di piazza Lanza continua a essere, nostro malgrado, davvero disumana». Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, a proposito della presenza di migliaia di ratti nella casa circondariale etnea denunciata da Leo Beneduci, segretario generale dell'organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria (Osapp). Berretta, nel ricordare che qualche mese fa presentò «una specifica interrogazione parlamentare proprio sulla drammatica situazione in cui versa il carcere di piazza Lanza, ad oggi senza risposta», invita con fermezza lo Stato a «intervenire con grande tempestività».

«È inaccettabile - evidenzia l'esponente del Pd - il degrado imperante presente nella struttura penitenziaria. Tutto questo contribuisce a rendere sempre più improbabile il raggiungimento, insieme alle tante altre problematiche irrisolte che investono non solo il carcere etneo, del vero obiettivo, la civile vivibilità e la conseguente "rieducazione" dei detenuti».

↑
LA SICILIA
16 NOVEMBRE

PETIZIONE POPOLARE DEL PD

«No al piano sanitario e ai tagli indiscriminati»

«Con questa petizione popolare, che partirà nei prossimi giorni con tanti gazebo presenti in diverse piazze dei comuni del nostro hinterland, chiederemo ai cittadini di firmare affinché il Piano di rientro sanitario in Sicilia predisposto dal governo Lombardo, venga ridiscusso». Lo ha affermato il segretario provinciale del Pd di Catania, Luca Spataro, durante la conferenza stampa di presentazione della petizione popolare (alla quale hanno partecipato fra gli altri i parlamentari nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone e i deputati regionali, Dino Fiorenza e Giovanni Barbagallo), indetta dalla direzione etnea del partito, che ha «fatto proprio» il documento regionale del Pd che dice «no ai tagli indiscriminati alla sanità in Sicilia». «L'ipotesi di un taglio di 5.700 posti letto in tutta l'Isola, peraltro non concordato con l'Ars, rischia di azzerare il sacrosanto diritto alla salute e a una sanità efficiente. Abbiamo il dovere di denunciare i limiti e le forti contraddizioni di un Piano sanitario che fa pagare ai cittadini il conto di una gestione dissennata con un deficit disastroso di oltre un miliardo di euro, figlio della "malapolitica" del centrodestra».

↑
LA SICILIA
18 NOVEMBRE

PD . Verso la costituente nazionale e regionale Giovani democratici oggi alle urne Le primarie per designare i candidati

(*mcia*) Giornata di elezioni per i giovani iscritti al Partito Democratico.

Oggi, dalle 8 alle 23, a Catania e nei paesi della provincia si terranno le elezioni primarie che serviranno a designare i membri che parteciperanno alla costituente nazionale e regionale dei giovani democratici e alle operazioni di voto per l'elezione del segretario nazionale della neonata organizzazione giovanile del Partito Democratico.

I seggi in città saranno presenti, in piazza Stesicoro, piazza Dante - davanti alla sede universitaria nell'ex monastero dei Benedettini - alla Cittadel-

la Universitaria e nella sede della facoltà di Scienze Politiche in via Dusmet. Nelle sedi su citate le operazioni di voto si concluderanno alla 14 anziché alle 23. Possono partecipare alle elezioni tutti i giovani di età compresa tra i 14 e 29 anni.

I seggi saranno presenti anche in molti comuni della provincia. Tra i candidati alla segreteria dei Giovani Democratici, figura anche l'ex segretario nazionale della Sinistra giovanile Fausto Raciti. Il giovane acese, 24 anni, ha guidato l'organizzazione dei Democratici di Sinistra fino alla costituzione della nuova organizzazione giovanile.

GIORNALE
DI
SICILIA 21 NOVEMBRE

GLI ORGANISMI NAZIONALI

I giovani del Pd alle urne per le primarie

Oggi dalle 8 alle 23 si terranno le elezioni primarie per l'elezione del segretario nazionale e per la costituente nazionale e regionale dei giovani Pd. I seggi saranno presenti in molti comuni della provincia. Possono votare tutti i giovani di età compresa tra i 14 e 29 anni. Questo l'elenco dei candidati nazionali: Barone Salvatore, Biazzo Giuseppe, Bruina Raffaele, Bulla Salvatore, Caruso Carmelo, Festa Danilo, Giuffrida Paolo, Liuzzo Rosario, Nicosia Salvatore, Serraggi Alfio, Spoto Alfio, Valenza Domenico, Ventura Vincenzo, Verzi Angelo, Bagnato Barbara, Barbagallo Valeria, Cimellaro Dora, Emma Federica, Fiorenza Valentina, Giardina Teresa, Gobbi Giulia, Liggieri Maria Diletta, Palmieri Elisa, Patanè Eliana, Raciti Francesca, Romano Marianna, Tomaselli Maria Adriana, Trovato Adele. Ecco invece l'elenco dei candidati regionali: Guarnaccia Roberto, Arcidiacono Paolo, Bella Alessandro, Bulla Salvatore, Campisi

Giuseppe, Caruso Antonio, Caruso Marco, Compagnone Giuseppe, D'Urso Ferdinando, Di Benedetto Rosario, Lo Castro Evaristo, Galatà Carlo, Currao Antonio, Grasso Alfio, Guido Iannaci Francesco, Lamari Francesco, Mirenda Simona, Messina Ignazio, Pagliaresi Damiano, Pappalardo Giorgio, Pennisi Paolo, Recupero Salvatore, Russo Giuseppe, Scollo Giovanni, Semeraro Salvatore, Seminara Giulio, Sindoni Mario, Spinello Marco, Tasinato Luca, Trovato Raffaele, Zurria Dario, Attanasio Maria, Aveni Vittoria, Maria Grazia, Bruno Sara, Burton Luisella, Caggeggi Stefania, Cannella Valeria, Condorelli Rosa Maria, Cultraro Marianna, Dandolo Alessandra, Falcone Alessandra, Gagliardi Chiara, Garofalo Martina, La Rosa Francesca, Infantino Giuseppina, Lanza Elisabetta, Leocata Maria, Licciardello Simona, Agata, Magri Angela, Moscato Ilaria, Pappalardo Maria, Patanè Claudia, Privitera Daniela.

LA SICILIA
21 NOVEMBRE

Si vota oggi Elezioni "primarie" dei giovani democratici

Oggi, dalle 8 alle 23, si terranno le elezioni primarie per l'elezione del segretario nazionale e per la costituente nazionale e regionale dei giovani democratici.

Ecco l'elenco dei candidati regionali: Roberto Guarnaccia; Paolo Arcidiacono; Alessandro Bella; Salvatore Bulla; Giuseppe Campisi; Antonio Caruso; Giuseppe Compagnone; Ferdinando D'Urso; Rosario Di Benedetto; Evaristo Lo Castro; Carlo Galatà; Antonio Currao; Alfio Grasso; Francesco Iannaci; Francesco Lamari; Simona Mirenda; Ignazio Messina; Damiano Pagliaresi; Giorgio Pappalardo; Paolo Pennisi; Salvatore Recupero; Giuseppe Russo; Giovanni Scollo; Salvatore Semeraro; Giulio Seminara; Mario Sindoni; Marco Spinello; Luca Tasinato; Raffaele Trovato; Dario Zurria.

Maria Attanasio; Vittoria Aveni; Sara Bruno; Luisella Burton; Stefania Caggeggi; Valeria Cannella; Rosa Condorelli; Marianna Cultraro; Alessandra Dandolo; Alessandra Falcone; Chiara Gagliardi; Martina Garofalo; Francesca La Rosa; Giuseppina Infantino; Elisabetta Lanza; Maria Leocata; Simona Licciardello; Angela Magri; Ilaria Moscato; Maria Pappalardo; Claudia Patanè; Daniela Privitera.

GAZZETTA DEL
SUA
21 NOVEMBRE

Sedute consiliari mercoledì e venerdì Berretta: «L'Aula si occupi del risanamento»

Ieri sera l'amministrazione ha trasmesso alla presidenza del Consiglio la delibera relativa all'inserimento in Bilancio dei 140 milioni di fondi concessi dallo Stato e nella stessa serata il presidente Marco Consoli ha provveduto ad inviarla alla commissione consiliare Bilancio per un esame veloce in maniera tale da portarla in Consiglio entro la prossima settimana. Nel frattempo l'amministrazione ha comunicato che lunedì depositerà l'emendamento all'equilibrio di Bilancio. La delibera relativa è all'esame del Consiglio già da più di un mese e deve essere approvata entro e non oltre il 30 novembre pena lo scioglimento del Consiglio. Per questo motivo ieri sera il presidente Consoli ha convocato per lunedì mattina la conferenza dei capigruppo nella quale proporrà di tenere nella prossima settimana due sedute di Consiglio comunale, il mercoledì e il venerdì. Consoli intende stringere i tempi per approvare la delibera sull'equilibrio ed inviare al più presto una nota alla Corte dei conti che pochi giorni fa aveva «richiamato» anche in Consiglio per scelte effettuate in passato in materia di delibere finanziarie. Sull'ordinanza dei giudici contabili due giorni fa erano intervenuti il senatore Bianco (Pd) e del responsabile del Pdc, Orazio Licandro, ieri è intervenuto il deputato nazionale del Pd, Giuseppe Berretta: «La Corte dei Conti ha chiesto informazioni all'amministrazione Stancanelli sui disastrati conti del Comune di Catania. L'amministrazione, però, come si legge nella stessa ordinanza della Corte non dice nulla perché non ha fatto nulla». «La Corte - prosegue - dopo una lunga disamina del disastro finanziario comunale, ha rilevato che i 140 milioni del governo non sono sufficienti ed ha ordinato al presidente del Consiglio comunale di adottare tutti gli atti correttivi necessari ricordando, inoltre, che la legge, in questi casi, prevede anche lo scioglimento». Secondo Berretta infine «se il sindaco Stancanelli ha perso la parola, parli il Consiglio comunale che è il massimo organo cittadino e si faccia carico di ciò che l'amministrazione non è capace, ovvero, di un serio piano di risanamento». Di crisi finanziaria e paralisi in cui si trova la città parlerà domani mattina alle 10,15 il senatore del Pd Enzo Bianco. L'appuntamento è nella sede della segreteria in via Etna 110.

G. BON.

↑
LA SICILIA
23 NOVEMBRE

IN BREVE

Comune in rosso/1, Berretta «Intervenga il consiglio»

«La Corte dei Conti ha chiesto informazioni all'amministrazione Stancanelli sui disastrati conti del Comune di Catania. L'amministrazione, però, come si legge nella stessa ordinanza della Corte dei Conti, non dice nulla perché non ha fatto nulla». Lo afferma in un comunicato il parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta. «La Corte dei Conti ha rilevato che i 140 milioni del Governo non sono sufficienti - ha spiegato Berretta - ed ha ordinato al presidente del consiglio comunale di adottare tutti gli atti correttivi necessari ricordando, inoltre, che la legge, in questi casi, prevede anche lo scioglimento». «Se il sindaco Stancanelli ha perso la parola - conclude Berretta - parli il consiglio comunale, che è il massimo organo cittadino, e si faccia carico, alla luce del sole, di ciò che l'amministrazione non è capace, ovvero, di un vero e serio piano di risanamento dell'ente in questione».

↑
GIORNALE
DI SICILIA
23 NOVEMBRE

L'ASSOCIAZIONE PRESENTATA IERI A CATANIA

«ReD sarà uno stimolo per il Pd e non un partito ombra»



IL SENATORE NICOLA LA TORRE

GIUSEPPE FARKAS

CATANIA. Si scrive ReD, che vuol dire Riformisti e Democratici, e si legge red, che vuol dire rosso. E c'è chi vede rosso, in area Pd, quando sente parlare del nuovo movimento presentato la scorsa estate da D'Alema con la precisazione che «non è una corrente e non vuol rompere le scatole a Veltroni». La verità sta nel mezzo, Red non è probabilmente una corrente ma all'art.1 dello Statuto non scritto, si legge: rompere le scatole a Veltroni.

Nata dalle costole della fondazione ItalianiEuropei, ReD si sta diramando su tutto il territorio con sedi locali dove far sviluppare idee e proposte. Ieri ReD è stata presentata a Catania dal senatore del Pd Nicola La Torre, nel corso di un convegno dedicato al federalismo fiscale. La tentazione di chiedergli qualcosa sull'aria da resa dei conti nel Pd e sulle richieste di congresso straordinario è forte, ma La Torre tira dritto: «Di queste cose si sta occupando il

gruppo dirigente del partito e credo che deciderà per il meglio. Non ci sono discussioni accese. In Sicilia ci giochiamo una parte decisiva del futuro delle forze di progresso e l'iniziativa di ReD serve a dare una mano in questa realtà per elaborare al meglio proposte e rilanciare le ragioni della nostra battaglia politica». Inevitabile un cenno alla vicenda dell'episodio avvenuto durante la trasmissione Omnibus in onda su La7. «La vicenda del pizzino passato a Bocchino? Volete dire del bigliettino, perché qui in Sicilia parlare di pizzino è pericoloso...».

A Catania l'associazione ReD cammina già sulle gambe di due deputati del Pd, Concetta Raia e Giuseppe Berretta.

«C'è bisogno di più territorio - commenta Concetta Raia - l'associazione ReD si propone di intervenire nel dibattito culturale e politico con proposte, idee, campagne civili nel convincimento che nell'attuale sistema politico possano coesistere diverse forme di partecipazione in grado di far cresce-

re una maggiore domanda politica».

«ReD può svolgere un ruolo positivo - spiega Berretta - a patto che non intenda sostituirsi al partito. Il Pd è una grande risorsa per il Paese, a condizione che non diventi un partito moderato. ReD deve servire a evitare questa possibile deriva».

All'iniziativa guardano anche osservatori esterni come Salvo Andò.

«Vorrei che insieme al federalismo fiscale - dice - si parlasse anche di federalismo istituzionale e di federalismo politico, perché c'è un problema di rapporti tra centro e periferia che non va bene, con una concezione fin troppo carismatica delle leadership. Il ruolo di ReD? Bisogna chiederlo agli organizzatori di questa associazioni. A me è stato chiesto di esprimere un'opinione relativa alla riforma in cantiere ma mi auguro che ReD, ma anche altre organizzazioni di partito, affrontino la questione del decentramento politico su basi serie. Io credo che la soluzione è quella dei partiti regionalizzati».

↑
LA SICILIA
26 NOVEMBRE

COMUNE | 2

Consiglio comunale sui fondi Cipe «Anche con i 140 mln sarà dissesto»

Il presidente del consiglio comunale Marco Consoli ha convocato per oggi e venerdì alle 18,45 due sedute con all'ordine del giorno la proposta di deliberare per la destinazione dei fondi Cipe a ripiano dei disavanzi anche di parte corrente, la salvaguardia degli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi per il 2008. Intanto il consigliere comunale del Mpa Maurizio Mirenda ha rivolto al sindaco e all'assessore al Patrimonio un'interrogazione sulla scelta dell'Amministrazione di vendere gli immobili di via Bernini e via Sacro Cuore dove è ospitato il Liceo Musicale Vincenzo Bellini. «Considerato - scrive Mirenda - che le direzioni Urbanistica e Lavori pubblici ubicate in via Biondi e in via Domenico Tempio sono in edifici in affitto, per una spesa annuale di un milione e trecento-

mila euro, l'Amministrazione faccia sapere se non sia il caso di tenere gli immobili, disdire gli affitti e trasferire gli uffici con il vantaggio di continuare a possedere due edifici di importanza logistica e in costante rivalutazione economica».

«La città è senza governo e nella maggioranza di centrodestra prevalgono gli interessi di parte sul bene generale». Lo afferma il segretario provinciale del Pd etneo, Luca Spataro. «La relazione dei conti dei conti - continua - conferma tutte le nostre preoccupazioni. Il rischio è che anche i 140 milioni di euro stanziati dal governo non consentiranno di evitare il dissesto. Mi chiedo se Catania può permettersi una maggioranza piena di divisioni con un sindaco che non svolge la sua funzione a tempo pieno, poiché è impegnato anche a Roma».

↑
LA SICILIA
26 NOVEMBRE

LE REAZIONI. Il sindaco Pippo Failla: accuse gravi, spero sia estraneo

Vizzini: allontanare i collusi dai partiti

CATANIA. (*clc*) Pippo Failla non si dà pace. «È un fulmine a ciel sereno», borbotta. La notizia dell'arresto per associazione mafiosa di Carmelo Frisenna, assessore ai Servizi sociali della sua giunta, si è rivelata una doccia fredda di primo mattino per il sindaco di Paternò, esponente di Alleanza nazionale e avvocato di professione. «Abbiamo piena fiducia nell'operato dei militari dell'Arma e della magistratura - commenta - ma allo stesso tempo speriamo che Frisenna riesca a dimostrare l'assoluta estraneità alle accuse che gli sono mosse, che sono molto gravi». Per il momento, comunque, è stato sospeso «a scopo cautelativo».

Nel corso della giornata di ieri non sono mancati i commenti dal mondo politico sull'operazione «Padrini», portata a termine in provincia di Catania dai carabinieri che hanno arrestato 24 presunti affiliati al clan Santapaola-Ercolano. Anche il senatore del Pdl Carlo Vizzini, componente della Commissione nazionale Antimafia, è intervenuto con una dura presa di posizione, proponendo l'allontanamento dai partiti dei politici collusi con la mafia. «Per fortuna - ha detto - magistrati e le forze dell'ordine non danno tregua ai mafiosi e compiono brillanti operazioni. A noi tocca di dare sempre nuovi strumenti che consentano lo svuotamento di tutti i forzieri mafiosi, l'impenetrabilità del carcere duro e la cattura di tutti i latitanti e per essere sinceri sino in fondo anche l'allontanamento dai partiti dei mediatori di mafia».

«Un grande plauso alla magistratura e ai carabinieri» da parte del deputato catanese del Partito democratico Giuseppe Berretta che ha definito «a dir poco inquietante e oltremodo grave il connubio tra la criminalità organizzata ed esponenti della politica locale», mentre il segretario etneo del Pd Luca Spataro ha parlato di «un'economia strozzata, ingessata e saccheggiata dalla criminalità organizzata». «Gli spazi di libera iniziativa economica - si legge in una nota - soprattutto in alcuni settori delicati, come gli appalti pubblici, sono ridotti ai minimi termini. Quella contro la mafia è una lotta per lo sviluppo di questo territorio e in queste condizioni l'impresa sana rischia di pagare sempre il prezzo maggiore».

C.L.C.

LE REAZIONI

«Un grande plauso alla magistratura e alle forze dell'ordine etnee per la brillante operazione antimafia denominata "Padrini", che ha portato alla custodia cautelare in carcere di 24 presunti affiliati al clan Santapaola-Ercolano», è stato rivolto dal parlamentare nazionale del Pd Giuseppe Berretta. Il deputato del centrosinistra ha definito, inoltre, «a dir poco inquietante e oltremodo grave, il connubio tra la criminalità organizzata ed esponenti della politica locale», in merito all'arresto dell'assessore ai Servizi sociali del Comune di Paternò, Carmelo Frisenna, in "quota" Forza Italia.

Sull'operazione ha voluto dire la sua anche il segretario provinciale del Pd catanese, Luca Spataro, il quale ha sottolineato che il blitz «deve fare riflettere tutta la società e la politica di questo territorio: c'è un'economia strozzata, ingessata e saccheggia-

ta dalla criminalità organizzata. Gli spazi di libera iniziativa economica, soprattutto in alcuni settori delicati, come gli appalti pubblici, sono ridotti ai minimi termini. Quella contro la mafia è una lotta per lo sviluppo di questo territorio e in queste condizioni l'impresa sana rischia di pagare sempre il prezzo maggiore. Dove non c'è una sana imprenditoria, infatti, non c'è una economia trasparente che promuove lo sviluppo dei territori e delle persone».

Per Spataro «è ora che la nostra società, ma soprattutto la politica, che dall'indagine si dimostra troppo facilmente penetrabile dal fenomeno mafioso, inizi ad assumere con forza l'idea che è ora di dire basta ad un territorio mortificato nelle sue energie e nelle sue risorse da un fenomeno come la mafia, che va espulso dalla vita civile delle nostre comunità».

↑
LA SICILIA
28 NOVEMBRE

LA PROPOSTA È EMERSA IERI AL CONVEGNO SUL FEDERALISMO ORGANIZZATO DAL PD «Serve una costituente per attualizzare lo Statuto siciliano»

«È necessaria una Costituente regionale per modificare e rendere attuale lo Statuto siciliano». È questa la proposta forte emersa ieri nel corso del convegno sul Federalismo voluto con forza e organizzato dal deputato regionale del Pd Dino Fiorenza.

Tanti i giovani presenti che, in questo particolare momento, rappresentano per Catania e la sua provincia una forza emergente.

C'erano inoltre quasi tutti i vertici locali del partito a cominciare dai deputati nazionali Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone, gli altri deputati nazionali Concetta Raia e Giovanni Barbagallo. L'ex deputato Gianni Villari, il segretario della Cisl catanese Alfio Giulio, il se-

gretario provinciale Luca Spataro. Ed inoltre il deputato nazionale del Pd, ex viceministro, Sergio D'Antoni, e il presidente della Regione Raffaele Lombardo.

E tra questi ultimi due protagonisti della politica siciliana, si è svolto un vero e proprio duello verbale di alto livello politico. D'antoni ha criticato il movimento promosso da Lombardo perché proprio "a causa della limitatezza delle sue vedute non è riuscito ad imporsi a livello nazionale rimanendo confinato in Sicilia" senza quindi apportare all'isola i benefici sperati. Lombardo ha ribadito le rivendicazioni fin qui avanzate al governo nazionale, ha esposto quanto fatto e ottenuto in questi anni dal Mpa e ha sottolineato che, affin-

ché possano giungere risposte forti ed esaurienti, i siciliani devono essere «compatti, al di là degli schieramenti e delle appartenenze politiche, pretendendo ciò che spetta loro di diritto».

«Il progetto di modifica federale - ha affermato, tra l'altro Dino Fiorenza - va bene a condizione di un movimento fortemente partecipato perché i processi di cambiamento non possono essere imposti dall'alto».

Seppur partendo da posizioni e considerazioni differenti, è stato dunque sottolineata l'enorme valenza di una federalismo forte e compiuto che possa essere la chiave di volta per la crescita della Sicilia. Un percorso non privo di ostacoli e difficoltà...

LA SICILIA 30 NOVEMBRE

«Emergenza rifiuti si fa troppo poco»

«Nella provincia etnea c'è una emergenza rifiuti che sta passando inosservata». Lo dice il parlamentare del Pd Giovanni Burtone, che annuncia la presentazione di una interpellanza parlamentare. «Sulla questione rifiuti in Sicilia - dice Burtone - con i colleghi Giuseppe Berretta e Marilena Samperi chiederemo al ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo di riferire in aula. In questi giorni nel Catanese si sta vivendo una emergenza di cui a livello nazionale non si sa niente. L'inefficienza della gestione degli Ato ha creato e continua a creare enormi disagi alla popolazione. In più occasioni si è sfiorato l'allarme igienico-sanitario. Da giorni è in atto lo sciopero dei lavoratori che si occupano della raccolta in una decina di comuni. I sindaci sono stati lasciati soli. I lavoratori sono esasperati, ma nessuno fa nulla. Il risultato della cattiva gestione degli Ato è sotto gli occhi di tutti e il governatore della Regione resta a guardare». L'emergenza rifiuti sarà al centro di un incontro che si terrà domani lunedì 1, alle 10, nella sede del Pd in via Perugia 10.

↑
LA SICILIA
30 NOVEMBRE

↑
LA SICILIA
30 NOVEMBRE